



StabiaNotizie.it

Periodico di Attualità, Cultura e Sport

Num.1 Anno I - Giugno 2024



Editoriale

Paola de Simone

Ricominciamo da... 1



Entusiasmo, responsabilità, coraggio e un pizzico di follia sono gli elementi che ci hanno fatto intraprendere il progetto di *StabiaNotizie.it*. Si ricomincia ogni volta che si dà una nuova possibilità e ogni possibilità porta in sé una speranza. La nostra coincide con l'impegno di costruire insieme una diffusione di storia, bellezza, cultura, componenti che caratterizzano la nostra città da sempre.

StabiaNotizie.it nasce con l'intento di essere più di un semplice veicolo di notizie. Vuole essere uno strumento di partecipazione attiva, un catalizzatore di idee e un punto di riferimento per tutti i cittadini di Castellammare di Stabia. La nostra missione è quella di raccontare le storie che contano, esplorare le problematiche locali, celebrare le eccellenze e, soprattutto, creare un ponte che congiunga il folgorante passato di questa città con un futuro che siamo certi potrà essere altrettanto luminoso. Questo giornale nasce in un momento in cui riaffiorano le speranze. Stiamo per affidare Castellammare nelle mani di una nuova amministrazione, quale migliore ripartenza? Quale migliore occasione per credere in un futuro migliore che sia all'altezza della storia di questa città?

Italo Calvino scriveva ne "Le città invisibili" che di una città non si godono solo le meraviglie ma la risposta che sa dare a una domanda. L'augurio che faccio a Castellammare è, dopo tanti anni di domande inevase, quello di essere finalmente una città capace di dare risposte. Ai cittadini, ai turisti, a chi decide di abbandonarla portandola sempre nel cuore, a chi nonostante tutto ci crede ancora e decide di restare a combattere per la sua rinascita. E talvolta la rinascita passa anche attraverso le pagine di un giornale, attraverso il coraggio e la capacità di scrivere ancora quel numero 1.

CAMPIONI!



Speciale Juve Stabia

Pagg. 4-5

SCOPRI IL NUOVO SITO stabianotizie.it



Intervista



ai candidati sindaci Mario D'Apuzzo e Luigi Vicinanza

di Sabatino Di Maio

a pag.3



Al Palazzo Reale di Quisisana, il Museo Archeologico di Stabia

di Maria Cristina Napolitano

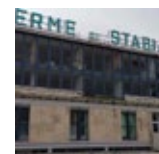
a pag.2



Global Harmony di Fabio Massa Trionfa al Los Angeles Italia Film Festival

di Paola de Simone

a pag.6



L'Ospedale delle Acque

di Osvaldo Conte

a pag.3



"Vico Fissale-la Ricerca": un Amarcord di Castellammare di Stabia nel romanzo di Camilla Scala

di Francesca Mari

a pag.8

IL NOLEGGIO CHE CONVIENE!
A CASTELLAMMARE DI STABIA

a partire da **€25** al giorno

AUTOSOMMA
RENT SOLUTION

081 1965 4690

Via Virgilio, 65,67
C/mare di Stabia (NA)

Prenota ora www.autosomma.it

O DIMEZZI I SOGNI O RADDOPPI IL CORAGGIO!

scrivi **FRANCO ESPOSITO**

8-9 GIUGNO
AMMINISTRATIVE 2024
CASTELLAMMARE DI STABIA

MARIO D'APUZZO
SINDACO

Spazio elettorale a pagamento - Committente: il candidato

IMPERO MOTO
DOVE IL SOGNO DI UNA MOTO DIVENTA REALTÀ
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - 081 1917 7636

CONCESSIONARIO UFFICIALE E OFFICINA AUTORIZZATA

CFMOTO | PIAGGIO

NUOVA **CFMOTO 450 MT**

www.imperomoto.com

Sapori autentici della tradizione napoletana

la Cazzarola
CUCINA DI CASA

Un viaggio di genuinità nel cuore di Sorrento

VIA PADRE REGINALDO GIULIANI,
SORRENTO - TEL.: 081 1833 3619



Al Palazzo Reale di Quisisana a Castellammare, il Museo Archeologico di Stabia

Intitolato al preside Libero D'Orsi, artefice della riscoperta del sito sepolto dal Vesuvio, ha riaperto al pubblico il museo rinnovato

Maria Cristina Napolitano



Ha riaperto le porte ai visitatori il Museo Archeologico di Stabia "Libero D'Orsi" ubicato nel Palazzo Reale di Quisisana (Castellammare di Stabia) con un allestimento rinnovato e ampliato.

Il Parco Archeologico di Pompei ha curato il riallestimento e la riapertura al pubblico di un percorso museale incentrato sul territorio ricadente nell'area a sud del Golfo di Napoli, l'ager Stabianus menzionato dalle fonti antiche, territorio in cui oggi rientrano sette comuni della provincia di Napoli. Il Museo, già inaugurato nel 2020 all'interno degli spazi della Reggia, era stato chiuso nel 2023 con l'intento di ampliare il percorso museale, integrandolo con installazioni digitali e interattive. I reperti esposti nelle 20 sale del Museo di Stabia, coprono un arco cronologico che va dal VII sec. a.C. sino all'epoca adrianea (II sec. d.C.), raccontando le vicende insediative del territorio attraverso i resti più antichi riferibili ad un'area di necropoli, indagata in località Madonna delle Grazie, e a un'area sacra scoperta durante lavori di pubblica utilità in località Privati negli anni Ottanta. La fase storica più ricca di rinvenimenti per il territorio è quella romana che vide sorgere nella zona numerose ville residenziali di enormi dimensioni e vide popolare il territorio di fattorie agricole. La Villa San Marco, la Villa Arianna e il Secondo Complesso, la Villa del Pastore sono le monumentali strutture costruite durante il I sec. a.C. in località Varano a Stabia, ma oltre ai grandi complessi destinati a ricche famiglie, vi erano nel territorio molte fattorie, come la Villa Carmiano e la Villa del Petrarò a

cui sono dedicate altre sale del museo. Il museo stabiano spicca per importanza culturale grazie al suo patrimonio pittorico: la maggior parte dei reperti esposti sono infatti pareti e frammenti dipinti, da cui fanno capolino suggestivi volti e personaggi della mitologia, divinità ma anche animali reali o fantastici. Ad arricchire l'importante percorso, attraverso una convenzione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, sono esposti numerosi reperti in prestito da Napoli; tra questi, alcuni affreschi e reperti in bronzo e argento (statuine, brocche e gioielli) sono in esposizione per la prima volta, perché restituiti al contesto stabiano attraverso importanti attività di ricerca condotte con l'avallo del Parco Archeologico di Pompei. Elemento di novità è l'introduzione di tavoli digitali e interattivi, ricchi di contenuti messi a disposizione del visitatore che può assistere alla ricostruzione dell'eruzione del Vesuvio, soffermandosi nella prima sala espositiva o gettare uno sguardo sul paesaggio precedente la catastrofica eruzione attraverso una video proiezione, e ancora conoscere la vita e le opere dell'artefice della riscoperta di Stabia, il preside Libero D'Orsi a cui il museo stesso è intitolato. Ma il percorso museale non finisce qui, continua nei depositi archeologici, dove sono state aperte ai visitatori le prime tre sale di quello che è un luogo destinato alla conservazione dei reperti ma anche alle attività di restauro e ricerca. Anche nei depositi, la componente digitale è presente: attraverso dei monitor ad altezza uomo è possibile scorrere tra le schede dei reperti conservati nei depositi, visualizzarne la foto e conoscerne

la provenienza. L'offerta culturale e turistica di Castellammare si è notevolmente arricchita con la riapertura del Museo D'Orsi, che può essere, a buon diritto, considerato il fiore all'occhiello della città proiettata al futuro ma con uno sguardo di consapevolezza sulle proprie importanti radici.



Varata a Castellammare la nave Atlante

Vincenzo Esposito



Il 18 maggio scorso è stata varata presso lo stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia la nave "Atlante", rientrante nell'ambito del rinnovamento della flotta della Marina Militare. Atlante è la seconda di tre navi gemelle: la prima fu la "Vulcano" consegnata nel 2021 dallo stabilimento di Muggiano, mentre la terza dovrebbe essere costruita sempre a Castellammare, anche se non è stato ancora stabilito quando partiranno i lavori. La sua commessa rappresenta motivo di vanto per la cantieristica stabiese. La nave è stata commissionata dalla Marina ad Occar nel 2021, l'appalto è stato poi affidato a Fincantieri per la costruzione e a "Leonardo" per gli armamenti e la sua costruzione è iniziata l'anno seguente. Attualmente ancora in costruzione, il suo costo totale si aggirerà sui 900 milioni di euro e dovrebbe solcare i mari a partire dalla fine del 2025. L'Atlante è una nave di supporto logistico (LSS-logistic support ship), non impegnata quindi direttamente nelle offensive militari ma incaricata di trasportare pezzi di ricambio, carburanti, oli, munizioni e beni di prima necessità restando nelle retrovie. Le

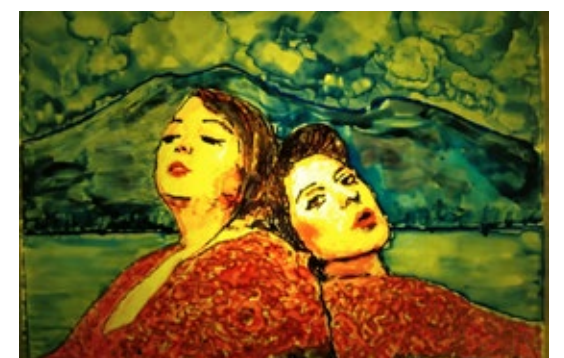
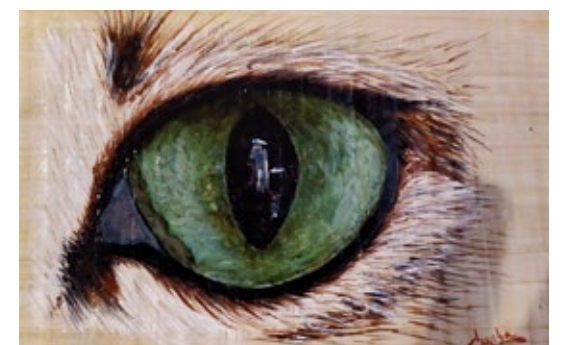
unità di supporto logistico, si legge in una nota di Fincantieri, si inseriscono nell'ambito del piano di rinnovamento della flotta della Marina Militare, commissionato al Raggruppamento temporaneo di impresa (Rti) costituito da Fincantieri e Leonardo, e si distinguono per il loro "altissimo livello di innovazione che le rende estremamente flessibili ed efficienti nei diversi profili di utilizzo". In particolare, queste unità potranno essere utilizzate in modo complementare anche in attività non prettamente militari, quali per esempio di supporto alla Protezione Civile in operazioni di aiuto umanitario e soccorso. Hanno inoltre un basso impatto ambientale grazie all'adozione di avanzati sistemi di generazione e propulsione a bassa emissione inquinante (generatori e motori elettrici) e di controllo degli effluenti biologici. La cerimonia si è tenuta alla presenza del capo di stato maggiore della Marina militare, Enrico Credendino, del presidente di Fincantieri, Claudio Graziano, dell'amministratore delegato e direttore generale, Pierroberto Folgiero, e del direttore generale della divisione navi militari di Fincantieri, Dario Deste.

Parlando di Arte vi presento: Claudio Barba

Osvaldo Conte



Opere dal gusto classico che strizzano l'occhio alla metafisica, una sapiente e naturale conoscenza del colore e della materia lo hanno spesso portato alla ribalta quale creatore delle opere celebrative in manifestazioni ed eventi culturali svolti sul territorio. Artista dall'animo schivo ma dall'estro poliedrico, dalle sue mani nasce una spontanea propensione a creare cose belle, siano esse opere d'arte o semplici componenti di arredo. Una dote straordinaria che si manifesta in ogni materia e forma. L'arte, che trova il suo essere anche con l'utilizzo di materiali diversi dalla comune tela come: vetro, sughero e papiro, nasce da lampi di estro e da cura sia del dettaglio sia della tecnica il che richiede spesso lunghe tempistiche per la realizzazione di una singola opera. Di seguito alcune opere realizzate dall'artista.



STUDIO DENTISTICO
Dott. ssa Sabrina Conte
 gnatologia, implantologia guidata, ortodonzia invisibile, protesi fissa e mobile, endodonzia, sbiancamento, parodontologia, pedodonzia, ortopantomografia in sede, impronte in digitale, sedazione cosciente
 Strada Statale 145, 24 - Pompei
 081399878 - 3349475328
 Convenzionato con Metasalute - Previmedical - Fisd
 Pagamenti rateizzati con Cofidis
 Baby parking e parcheggio gratuito

DENTISTAPER TUTTI
 @studio_odontoiatrico_conte

RISTORANTE Villa Russo
 Un'emozione per sempre
 Eleganti sale interne
 per indimenticabili cerimonie
 Per info e prenotazioni:
 tel. 089826385 Via San Girolamo, 1
 cell. 3388910450 Mercato San Severino



Intervista ai candidati sindaci Mario D'Apuzzo e Luigi Vicinanza Elezioni Amministrative del 9 giugno 2024

Sabatino di Maio



Mario D'Apuzzo

Castellammare di Stabia, dopo tante vicissitudini, ora riparte. Intanto, qual è il suo stato d'animo? Sono felice e orgoglioso di poter rappresentare Castellammare e la coalizione che mi sostiene. Una coalizione compatta, unita da una visione comune di città, a differenza di quella del centrosinistra spaccata sui veti e sui temi, tanto da non esser stata in grado di presentare un programma ma solo un opuscolo di otto pagine, neanche una per lista (14).

Ci sono tanti problemi ma anche enormi potenzialità. Che economia immagina per la città? Ripartiremo da dove ci hanno interrotti, dai progetti e finanziamenti intercettati dal centrodestra dopo anni di nulla da parte del centrosinistra. Non sto parlando per slogan, ma sono i fatti a dirlo. L'amministrazione di centrodestra ha intercettato milioni di fondi e ci sono già progetti pronti come il campo al C.M.I., la cittadella dello sport nei pressi della scuola Denza. Ripartiremo anche da un NO, quello al sottopasso. È stata l'amministrazione di centrodestra in conferenza dei servizi a bloccare l'opera voluta da De Luca (Pd) ed Eav.

Oggi quanto Castellammare può essere ancora attrattiva? Castellammare è altamente attrattiva. È una città che ha tutto, dal mare alla montagna, con una villa comunale che è unica

in tutta la fascia costiera. Bisogna valorizzare queste risorse.

Che economia immagina lei per la città.

Questa città per la sua conformazione può essere sia industriale che turistica, ma per il rilancio dell'economia cittadina va istituita una collaborazione tra l'ente comunale e gli imprenditori stabiesi, che non vanno lasciati soli.

Oggi lei sta incontrando tanti cittadini. Cosa le chiedono? Mi chiedono di non lasciarli soli, come si sono sentiti abbandonati nei quarant'anni di Governo del centrosinistra. Mi parlano di quanto di bello c'era a Castellammare decenni fa e che oggi è in malora a causa di decenni di cattiva amministrazione. Io non amo fare promesse, e quelle irrealizzabili le lascio ad altri, ma ho parlato loro dei progetti presenti nel nostro programma che sono concreti.

Qual è il suo piano di interventi per trattenere i giovani, futuro di Stabia, ma non solo?

Il rilancio del turismo è sicuramente un primo passo. Un altro passo è rappresentato dagli incubatori di impresa, che promuovono la formazione di nuove imprese, con servizi integrati che includono gli spazi per lavorare e le attrezzature necessarie.

Molte persone, non stabiesi, hanno ancora vivo il ricordo degli chalet, dell'acqua della Madonna, delle terme. Oggi è ancora questa l'immagine della città? Il rilancio delle terme passa dal partenariato pubblico-privato, con la struttura che resta pubblica e la gestione privata. Per l'Acqua della Madonna, anche in questo caso, c'è già un progetto e i finanziamenti intercettati dal centrodestra per la riqualificazione dell'area.

Un'ultima domanda, per rispondere a un verso di Raffaele Viviani, suo conterraneo, nella poesia "Campanilismo": "...avimma sta a guagliune e simme 'e Maste (ci considerano come manovalanza e siamo capi)..." si può ancora ribaltare questa condizione? Sì. Castellammare e l'intera area limitrofa, perché c'è bisogno di un progetto che vada oltre i confini per il rilancio del territorio, hanno le carte in regola per invertire questa tendenza.



Luigi Vicinanza

Castellammare di Stabia, dopo tante vicissitudini, ora riparte. Intanto, qual è il suo stato d'animo? Io mi sono messo a disposizione di questa città, verso la quale ho un debito di riconoscenza, è una città dalla quale sono andato via per lavoro, ma dalla quale non sono mai partito. E se nella vita ho avuto la fortuna di fare il giornalista, girando l'Italia grazie a questo mestiere, è perché tanti e tanti anni fa ho iniziato da cronista, qui a Castellammare, in un giornale diretto da Matteo Cosenza, dove, oltre me, giravano tanti ragazzini come Antonio Polito e, un po' più affermato allora, Enrico Fiore, proprio perché Castellammare ha sempre avuto la capacità di creare occasioni, culturali, imprenditoriali, ed è per questo che ho un debito di riconoscenza verso questa città. Ci sono tanti problemi ma anche enormi potenzialità. Che economia immagina per la città? Io definisco Castellammare una città-mondo, proprio per le sue potenzialità. Castellammare non è una semplice città di provincia come tante altre del Mezzogiorno d'Italia, non è neanche un capoluogo, ma la definisco un luogo a cui si fa capo, e non vuole essere un gioco di parole, ma Castellammare è un naturale capoluogo territoriale. Dunque bisogna partire da questa consapevolezza, e fornire a Castellammare tutti i servizi di questo suo rango. Oggi quanto Castellammare può essere ancora attrattiva? Lo è, lo è di fatto. In questi anni Castellammare, pur nell'assenza di interventi

pubblici, della pubblica amministrazione, è cresciuta tantissimo; c'è una vivacità economica, imprenditoriale, enogastronomica, culturale, senza pari. Io la chiamo anarchia creativa. Pensi cosa potrebbe ancora di più esprimere Castellammare se ci fosse una programmazione e un coordinamento di tutte queste attività. Che economia immagina lei per la città? Io penso a una economia turistica, senza rinunciare ad attività produttive. Ovviamente il cantiere navale va difeso, il cantiere navale è Castellammare e Castellammare è il cantiere navale. Contemporaneamente penso anche ad altre aziende che, come sto scoprendo in questo periodo, sono leader in Italia e hanno base a Castellammare. Ovviamente elemento centrale resta il turismo. Entro il 2025 il lungomare sarà libero e balneabile. Oggi lei sta incontrando tanti cittadini. Cosa le chiedono? Il primo elemento è rendere più vivibile la città. E' evidente il degrado, la trascuratezza. C'è la questione del sottopasso di via Cosenza a cui noi ribadiamo un no forte e chiaro. La seconda cosa è di dare un sogno, un'idea possibile di città nuova. Qual è il suo piano di interventi per trattenere i giovani, futuro di Stabia, ma non solo? Il 70 per cento dei giovani tra i 18 e i 29 anni pensa di andare via da Castellammare, portando poi con sé interi nuclei familiari. Non è compito dell'amministrazione di intervenire ma se grazie al nostro lavoro si permettesse ad almeno uno di questi giovani di restare a Castellammare, offrendo un valido futuro, per noi sarebbe un grande successo. Molte persone, non stabiesi, hanno ancora vivo il ricordo degli chalet, dell'acqua della Madonna, delle terme. Oggi è ancora questa l'immagine della città? Gli chalet sono stati una scelta sciagurata di una delle amministrazioni precedenti di destra, che hanno eliminato un elemento identitario. Per quanto riguarda le terme devono essere un luogo aperto tutti i giorni fino a tarda sera. C'è un finanziamento di dodici milioni di euro. La proprietà deve essere pubblica ma con una gestione redditizia, non più novecentesca, ma moderna. Un'ultima domanda, per rispondere a un verso di Raffaele Viviani, suo conterraneo, nella poesia "Campanilismo": "...avimma sta a guagliune e simme 'e Maste (ci considerano come manovalanza e siamo capi)..." si può ancora ribaltare questa condizione? Credo che non sia proprio così, Castellammare è di una bellezza struggente, è estremamente attrattiva, ma va disciplinata.

L' Ospedale delle Acque

Adriano Conte

Il ricordare i fasti di un edificio ed un'area ormai ridotta a rudere è un piacevole ma inutile esercizio che coinvolge ormai sfocati ricordi di gioventù, cogitare su come sia stato possibile che una struttura termale dotata di una imponente schiera di acque curative, posta in una posizione invidiabile, al centro delle principali direttrici stradali, non sia stata il principale fattore di sviluppo economico del territorio è mistero che accomuna la vicenda alle tante storie di gestione mista pubblico/privata italiane che hanno il fine ultimo non nella creazione di valore ma nell'accumulo di debito, sino a che esso non risulta più sostenibile. Il peccato non sta tanto nel fallimento della struttura, infondo non tutte le imprese sono destinate al successo, ma nella costante sottrazione alla collettività di un bene prezioso come l'acqua specialmente quando essa è dotata di caratteristiche curative. Almeno quello scheletro inaugurato nel 1964 è che sino al 2015 ha servito i residenti ed i turisti quale complesso termale e che da allora ha ospitato vandali, predoni ed abitanti occasionali ritornerà sulla scena nella veste di ospedale; le garze, i bisturi ed i medicinali leniranno le saluti malferme come un tempo facevano, almeno in parte, le fonti curative. Ed è cosa buona, perché l'acquisto dello scheletro

da parte della regione Campania ha consentito di saldare i creditori e donare al comprensorio una struttura ospedaliera moderna che affiancherà il San Leonardo nell'arduo compito di rispondere alle esigenze mediche di un territorio ad altissima densità abitativa. Rimane l'acqua, anzi rimangono le acque e di questi tempi averne troppa sembra quasi problematico quanto averne poca; è un bene pubblico che deve essere gestito da un ente pubblico? E' una risorsa economica che solo un investimento ed una gestione di tipo privatistico può rendere profittevole? A patto, ovviamente, che a tale profitto corrisponda un vantaggio per il territorio anche dal punto vista occupazionale. Ciò che è palese è che le ricette adottate in passato non hanno funzionato e la speranza è che la classe politica ed amministrativa che sarà chiamata alla gestione di tale patrimonio sia memore delle errate valutazioni passate, proprie e altrui. Ciò che rimane al momento è la storica struttura sita in piazza Amendola che attende l'attuazione del piano di investimento regionale e la ripresa delle attività, la cifra dell'investimento per la nuova struttura ospedaliera (120 milioni di euro, cifra che sicuramente sarà rivista al rialzo in corso d'opera) ed un interrogativo: nel frattempo tutta quest'acqua dove va finire?



Spring in Castellammare

Gli stabiesi hanno accolto con entusiasmo le eccellenze selezionate da Coldiretti Campania

Deborah De Cataldo



Grande successo per il Villaggio Coldiretti a Castellammare di Stabia, tenutosi in villa Comunale, che ha visto una buona affluenza di pubblico nonostante le avverse condizioni meteorologiche che non hanno frenato l'entusiasmo dei cittadini stabiesi che hanno affollato gli stand di Campagna Amica fin dalla loro apertura. Hanno suscitato grande curiosità nei più piccoli le attività dell'Agriasilo e della fattoria didattica che hanno potuto giocare a stretto contatto con gli animali presenti. Particolare attenzione per i prodotti a km zero, dal sapore inconfondibile che raccontano le storie dei territori di provenienza. Particolarmente apprezzati anche dalle autorità cittadine presenti al taglio del nastro in compagnia degli organizzatori. "In Italia - ha spiegato il commissario Mauro Passerotti - abbiamo prodotti imbattibili. La biodiversità e il territorio consente una produzione di eccellenze fuori dal comune. Il mondo va verso l'economicità e l'industrializza-

zione, ma la nicchia delle nostre produzioni non scomparirà mai. Non possiamo indietreggiare nel rispetto del sacrificio degli imprenditori che portano avanti questa tradizione".



L'epilogo più B... ello!

Patrizia Gallotti

È difficile spiegare le emozioni che provo quando entro nel Romeo Menti. Ero ragazzina quando, vincendo la ritrosia di mio padre, ho cominciato ad entrarvi accompagnandolo alle partite. Negli anni a seguire era tale il desiderio di seguire la squadra che non mi importava avere compagnia per lo stadio; ero disposta ad andare da sola pur di poter ammirare i nostri colori, ad arrabbiarmi, a gioire, piangere! E' la terza volta che vivo la promozione e le emozioni, rispetto alle precedenti, sono diverse ma simili allo stesso tempo. L'estate scorsa, come sempre, l'abbonamento in tribuna Monte Faito, stesso posto da più di dieci anni. L'anno scorso non avevo assistito a tutte le partite, pur seguendo sempre da casa: la squadra arrancava, mi arrabbiavo ma non mollavo, nel bene e nel male sono sempre stata lì con la mia squadra. Quest'anno invece ho visto qualcosa di magico, la società ha voluto puntare su una squadra giovane: era rischioso ma giocatori come Buglio, Leone, Piscopo, Romeo hanno avuto una crescita esponenziale. Mister Guido

Pagliuca, toscano un po' ruvido, rabbioso ma lucidissimo, ha saputo disegnare le trame di una squadra spensierata, spregiudicata, caparbia, operaia. Una vera meraviglia per chi come me ama il gioco del calcio e ama immensamente la squadra della propria città. A dicembre, prova del nove a Picerno, squadra anch'essa giovane che segnava tanto, i nostri giocatori hanno mostrato tutta la loro bravura, freddi e cinici hanno portato a casa una vittoria imponendosi per 2-0 senza mai soffrire. Lì ho pensato che nessuno ci avrebbe più fermato, poi però, sotto una pioggia battente contro il Monterosi Tuscia, a partita quasi finita e sul punteggio di 2-0 per la Juve Stabia, il Monterosi riesce nel giro di soli 4 minuti a pareggiare. Sgomento e rabbia insieme scivolano presto via, sicura che fosse solo un episodio e così è stato. Il momento della consacrazione di questa meravigliosa Juve Stabia è stato ad Avellino il 13 gennaio, il nostro capitano Mignanelli ha siglato una doppietta che ci ha permesso di allungare sulle inseguitrici e ha dato consapevolezza di cosa era veramente capace questa squadra. Tutti i giocatori meriterebbero una menzione speciale a partire dal portiere Thiam, l'attaccante Candellone, il difensore goleador Bellich, Adorante che si è unito alla squadra a gennaio ed è esploso; ma il mio preferito in assoluto è Giuseppe Leone, un giocatore fantastico, regista perfetto, vederlo giocare mi ha entusiasmato dal primo momento. La sera dell'otto aprile a Benevento, proprio lì dove anni fa cominciò la nostra discesa dalla serie B, lì dove la squadra del Benevento festeggiò una vittoria per noi amarissima; ebbene proprio lì ci siamo ripresi la serie B. Questo campionato la Juve Stabia lo ha dominato dall'inizio alla fine e ha strameritato di vincerlo, mi ha regalato emozioni uniche e, grata per questo, ho atteso la squadra trionfante ancora una volta lì nello stadio della mia città, della mia Juve Stabia. Ho pianto di gioia quella sera. Non poteva esserci epilogo più B...ello!



JUVE STABIA



Iacopo Paoletti

Un'inaspettata Promozione in Serie B

La stagione calcistica 2023-2024 sarà ricordata a lungo dai tifosi della Juve Stabia come un capitolo indimenticabile nella storia del club. Contro ogni previsione, le "Vespe" hanno conquistato una sorprendente promozione in Serie B, regalando emozioni uniche e scrivendo una delle pagine più romantiche del calcio italiano recente. L'annata era iniziata con poche aspettative. La Juve Stabia, reduce da stagioni altalenanti, non era considerata tra le favorite per la promozione. Anzi, molti esperti la vedevano destinata a un campionato tranquillo, lontano sia dalla zona retrocessione che dalle posizioni di vertice. La squadra, però, aveva altre idee. E l'ha dimostrato. La svolta è arrivata con l'ingaggio di Guido

Pagliuca, da parte del giovanissimo DS Matteo Lovisa entrambi giovani e visionari che hanno saputo infondere fiducia e determinazione in un gruppo apparentemente modesto. Le Vespe hanno iniziato a macinare punti, mostrando un gioco propositivo e una difesa solida. Partita dopo partita, la squadra prendeva consapevolezza.

I Protagonisti del Miracolo

Tra i protagonisti di questa impresa spiccano diversi nomi. Il difensore centrale: Marco Bellich cuore pulsante della squadra, ha guidato con carisma e autorità, diventando un vero e proprio baluardo. A centrocampo, un mix di giovani talenti quali Buglio e Leone ha trovato l'alchimia perfetta, mentre l'attacco, inizialmente poco pro-



Guido Pagliuca (Allenatore)



Andrea Langella (Presidente)



servizio fotografico a cura di Pasquale Ammendola



DA FAVOLA Juve Stabia, questione stadio e rosa: un punto sul futuro

Vincenzo Esposito



lifico, ha visto esplodere un giovane attaccante: drea Adorante, arrivato nella sessione di mercato di gennaio che, con i suoi gol, ha trascinato la squadra verso il sogno.

L'Entusiasmo della Città

La promozione ha avuto un impatto travolgente su Castellammare di Stabia. La città, che vive di calcio, ha festeggiato con un entusiasmo contagioso. Strade addobbate a festa, caroselli di auto e bandiere gialloblù ovunque hanno caratterizzato i giorni successivi alla matematica certezza della promozione.

Uno Sguardo al futuro

Ora, con la promozione in Serie B, la Juve Stabia

si prepara ad affrontare nuove sfide. La dirigenza è già al lavoro per costruire una squadra competitiva, consapevole delle difficoltà che comporta il salto di categoria. Tuttavia, con lo spirito di sacrificio e la determinazione dimostrati quest'anno, nulla sembra impossibile per le Vespe.

La stagione 2023-2024 della Juve Stabia è la dimostrazione che nel calcio le favole possono ancora diventare realtà. Una squadra partita in sordina ha saputo trasformare le proprie ambizioni in traguardi concreti, regalando ai suoi tifosi un sogno indimenticabile. La promozione in Serie B non è solo un successo sportivo, ma un simbolo di speranza e resilienza per tutta la città di Castellammare di Stabia.

La Juve Stabia è tornata in Serie B passando dalla porta principale, vincendo il girone C con 79 punti e stupendo tutti per la qualità del gioco e la vetrina di ottimi talenti esposta al grande pubblico.

L'obiettivo della società è quello di confermare per la prossima stagione i punti cardini della rosa, affidando ancora le chiavi del progetto a Guido Pagliuca e Matteo Lovisa. Proprio Lovisa, attuale direttore sportivo delle vespe, ha rilasciato alcune dichiarazioni nei giorni scorsi in cui ha spiegato il progetto futuro a stampa e tifosi, cosa non scontata se consideriamo che società di massima serie, anche gloriose, come Milan e Napoli hanno deciso di lasciare tutto nell'ombra.

Il primo nodo che Lovisa dovrà sciogliere è quello del portiere dato che Thiam (20 clean sheet in stagione) era in prestito secco dalla Spal: "Abbiamo ottimi rapporti con Thiam e il suo entourage, valuteremo il da farsi quando la Spal avrà designato il proprio direttore sportivo" ha dichiarato al Mattino il direttore.

Oltre al portiere, i protagonisti principali della cavalcata verso la B delle vespe sono stati Bellich, difensore goleador, Leone, votato MVP della stagione e Adorante che in 6 mesi ha realizzato 12 gol che hanno dato lo strappo decisivo al campionato.

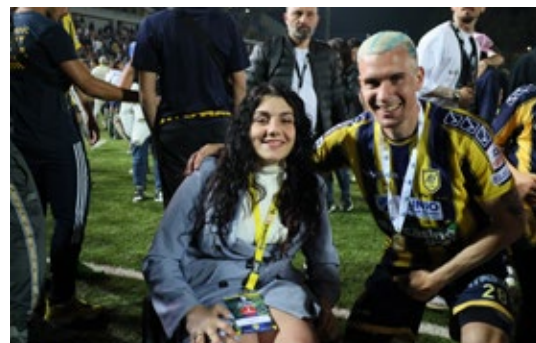
"Elementi come Bachini, Bellich, Leone e Adorante sono incredibili, a meno che non dovesse arrivare quell'offerta irrinunciabile che potrebbe cambiare il volto del nostro mercato. Al momento abbiamo rispettato al mittente qualsiasi interessamento, ce li teniamo stretti".

Stando alle ultime indiscrezioni di mercato, su Adorante sarebbe piombato il Milan, desideroso di aggregarlo alla sua formazione Under 23 che l'anno prossimo giocherà in Serie C.

Altra questione pungente da risolvere il prima possibile è il tema stadio, dato che il "Menti" necessita di alcuni lavori di ammodernamento per la Serie B: stando a quanto si apprende da CalcioAscoli.it la Juve Stabia avrebbe indicato il "Del Luca" di Ascoli-Piceno come impianto alternativo. La speranza di Lovisa e tifosi però è quella di avere a disposizione fin dalle prime giornate lo stadio di casa, fattore determinante per la vittoria dello scorso campionato.



servizio fotografico a cura di Pasquale Ammendola



“Global Harmony” di Fabio Massa trionfa al Los Angeles Italia Film Festival

Paola de Simone



Il cinema italiano celebra un nuovo, prestigioso successo internazionale con “Global Harmony”, l’ultima opera del regista stabiese Fabio Massa, che si è aggiudicata il premio come miglior film alla 19° edizione del “Los Angeles Italia Film Festival”. La notizia, che ha colto di sorpresa lo stesso Massa, arriva come conferma del grande apprezzamento riscontrato dal film presso il pubblico e la critica internazionale. Fabio Massa, ha espresso la sua incredulità e gioia per questo riconoscimento: “Non me l’aspettavo. Sapevo che il film aveva emozionato una sala gremita, ma conquistare il premio di Miglior film, considerando la concorrenza di grandi registi e film, è stata un’emozione grandissima.” Fabio sottolinea inoltre l’importanza del lavoro di squadra nella realizzazione di un progetto cinematografico, dedicando il premio a tutti coloro che hanno contribuito al successo del film. Il “Los

Angeles Italia Film Festival”, guidato dal patron Pascal Vicedomini, ha raggiunto quest’anno la sua 19° edizione, confermandosi come un evento di rilievo nel panorama cinematografico internazionale, che attira la partecipazione di artisti di fama mondiale, inclusi numerosi premi Oscar. La giuria ha scelto “Global Harmony” come miglior film, preferendolo a pellicole di notevole qualità e risonanza internazionale. Presentato al famoso “Chinese Theatre” di Los Angeles l’8 marzo, “Global Harmony” è un dramma sociale che si svolge in una Lampedusa inedita, lontana dalle consuete narrazioni mediatiche e descritta come luogo di speranza e bellezza. La storia segue le vicende di Richard Foster, un giornalista vincitore di due premi Pulitzer, la cui vita subisce un cambio radicale a seguito di un tragico incidente in Italia. Il cast internazionale vede la partecipazione di Morgan David Jones, Rasha Bi-

lal e Tomas Arana, tra gli altri, sotto la guida di un team creativo di alto livello. Il regista Massa ha anche approfittato dell’occasione per evidenziare la dimensione umana e professionale dell’esperienza di lavorazione del film, lavorando con un cast internazionale e trattando temi come la difesa dei diritti dei bambini e la tutela dell’ambiente. L’isola di Lampedusa, in particolare, è stata ritratta come un luogo di infinite bellezze, contribuendo a un messaggio di speranza e armonia globale. “Global Harmony” continuerà il suo percorso nei festival cinematografici internazionali, con partecipazioni confermate negli Stati Uniti e in Europa, in attesa del debutto nelle sale italiane previsto per inizio 2025. Questo successo rappresenta non solo un traguardo per Fabio Massa e il suo team, ma anche un momento di orgoglio per il cinema italiano, capace di raccontare storie di impatto globale mantenendo salde le proprie radici culturali e artistiche.



La Cultura che resiste

Camilla Scala



La Compagnia Alègria

In questo spazio ci occuperemo di tutto ciò che in città si muove con dignità intorno alla Cultura. Inutile stare a rimpiangere il passato, sia pure glorioso: non se ne può più di quello che è diventato l’atteggiamento di tanti, troppi stabiesi, “piangersi addosso” e restare al balcone. Di quello che è stato si potrebbe parlare all’infinito, lo sappiamo; sicuramente ce ne occuperemo in futuro, se ci sarà l’occasione per ricordare, nel senso

di ri-portare al cuore, per non dimenticare. Molto meglio, oggi, nel clima di confusione, smarrimento, delusione, volgere lo sguardo intorno e cogliere i segnali di rinnovamento o forse sarebbe meglio dire di resilienza... e ce ne sono tanti! Nel campo teatrale, che in un passato non troppo lontano è stato il maggior vanto della nostra città, agisce da qualche tempo e con sempre maggiore carattere ed incisività l’Associazione culturale

Alègria, voluta e diretta da Giulia Conte. L’attrice, regista ed autrice di diversi testi, è cresciuta sotto gli occhi della nostra comunità: munita di basi culturali e tecniche (la laurea in Lettere ad indirizzo Musica e spettacolo, il Diploma dell’Università Popolare dello spettacolo di Napoli) ha alle spalle un vasto curriculum; ad un certo punto ha deciso di dedicarsi interamente al suo territorio. Dopo diverse prove in solitaria, tutte di buon livello, ha radunato intorno a sé una compagnia di aspiranti attori ed attrici e di qualche professionista, veramente degno di nota. Personalmente trovo tutti e tutte in ammirevole crescita. L’attività di Alègria spazia dalla messa in scena teatrale alla presentazione di opere letterarie, si offre ad un pubblico adulto e a quello dell’infanzia. Le ultime performance sono state indirizzate ad un teatro di impegno civile e si fanno apprezzare per l’inventiva e... per il coraggio: non è facile presentarsi ad un pubblico che, prevalentemente, pensa al teatro come intrattenimento, con opere di riflessione. E tuttavia la compagnia si sta guadagnando una sua platea di affezionati proprio per questa sua peculiarità. Interpellata sui progetti in divenire Giulia ci ha parlato di uno studio sul testo di Samuel Beckett “Aspettando Godot” in versione tutta al femminile e traduzione multidiale. Una impresa impegnativa che potrebbe rivelarsi di-vergente proprio per la di-vergenza dal famoso testo. Un altro progetto riguarda uno studio da tradursi in pièce teatrale sull’omicidio di Matteotti, in occasione dei cento anni dalla sua morte. Che dire! Di questi tempi più coraggiosi di così! In bocca al lupo Alègria! Verremo ad applaudire.

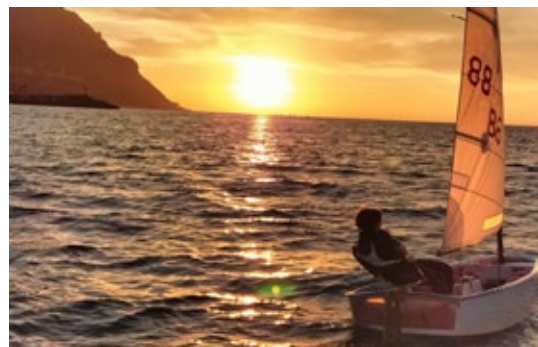


Giulia Conte



La Giusta Rotta

Marco Cimmino



Fine maggio 2020, terminava il lockdown causato dalla pandemia dovuta al Coronavirus-2 (SARS-CoV-2) che con la relativa malattia denominata COVID-19 fece precipitare il mondo in una condizione degna di una sceneggiatura distopica di un film cyberpunk. La mascherina, ffp2 era ancora la protagonista dell'outfit di qualsiasi cittadino. Il bollettino giornaliero con le statistiche dei contagiati, guariti, ammalati, ricoverati era un appuntamento tanto ansiogeno quanto irrinunciabile. La fine del lockdown non fu la fine totale delle restrizioni di libertà ai cittadini, in particolare la Campania fu una delle regioni protagoniste dei provvedimenti maggiormente restrittivi. Il periodo di isolamento a casa in compagnia di mia moglie e mia figlia di poco più di due anni, aveva riempito più il mio cuore di certezze emotive, che la mia testa di prospettive di vita. Ma io fui fortunato, lo sport di cui tutt'ora mi occupo in qualità di istruttore si svolge all'aperto: la vela.

Lasciavo la mia vecchia squadra di vela non senza un velo di malinconia. Era il mio

primo giorno in qualità di istruttore di vela a Castellammare, provenivo da una lunga esperienza in un club napoletano. Le componenti fondamentali per la mia attività, ovvero, il mare, il vento, le barche in equipaggio singolo, il piazzale all'aperto dove si prepara l'attrezzatura, ne fecero una degli sport più sicuri rispetto ad eventuali contagi da covid. A spese di tutte le attività che si svolgono in spazi chiusi, decine di aspiranti velisti si riversarono nel piazzale della Lega Navale di Castellammare di Stabia. Percorsi quella quarantina di km che separavano casa da quello che sarebbe diventato il mio luogo di lavoro abituale in sella alla mia moto. Istruttore di vela di bambini che vanno da 6 a 14 anni, ero io più bambino



che mai. Da metà febbraio non avevo più avuto motivo di muovermi se non a piedi per comprare le provviste settimanali, così già il solo andare in moto mi metteva gioia, ma ogni sensazione era contrastata e contrastante in un caleidoscopico turbinio di pensieri. Giravo la manopola dell'acceleratore ed emozionato sentivo i 4 cilindri che fi-

schivano più forte aumentando l'andatura. Pulito mentalmente dai mesi di cattività a casa, comprendevo quanto la vita fosse densa in un territorio così piccolo, casello dopo casello, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata mi avvedevo di tale concentrazione umana su di un'autostrada semideserta. Dopo pochi Km sulla strada cittadina di Castellammare imboccai Corso Giuseppe Garibaldi, sulla destra finalmente vedevo il mare, lì, a pochi metri, di fronte si stagliava contro un accecante cielo blu, il Fauto verdissimo e rigoglioso. Forse la scarsità di attività antropiche in quei mesi aveva contribuito a rendere l'aria tersa o forse erano solo i miei occhi che disabituati alla bellezza delle nostre città riscoprivano di colpo i colori vivi, forti, accesi. Via via che mi avvicinavo alla sede della lega, i cantieri navali che conoscevo solo per aver dato vita alla nave scuola della Marina Militare Italiana, l'Amerigo Vespucci troneggiavano sul panorama con le sue grandi gru. Il percorso, le sensazioni i colori mi travolsero in un'atmosfera immersiva, del tutto avvicinabile a quelle raccontate nei cartoni animati di Hayao Miyazaki, quei lungometraggi per bambini in cui il regista giapponese ricostruisce la sottile e delicata relazione tra uomo e natura. Ancora oggi dopo 4 anni di attività a Castellammare di Stabia mi piace pensarmi diretto dal Maestro giapponese in un cartone animato che racconti come un gruppo di bambini sia impegnato a cercare la propria giusta rotta nel percorso di crescita nel rispetto e nell'armonia con l'ambiente che li circonda.

Tennis Tavolo Stabiese Protagonista a Riccione

Paola de Simone



Grandi soddisfazioni giungono per il tennis tavolo stabiese dai Campionati Italiani Master FITET in corso di svolgimento a Riccione. Ancora una volta a prendersi la scena è Emanuele Rossano (Circolo Internazionale Stabia) , bandiera del tennis tavolo stabiese sin dagli anni 70 quando ha disputato la serie A con la squadra della nostra città , che ai Campionati Italiani Master ha prima ottenuto la medaglia di bronzo nella categoria **singolo maschile over 80** e poi nella categoria **doppio maschile over 80** ha sbaragliato tutti gli avversari giocando in coppia con il suo vecchio compagno di squadra il milanese Emanuele Rame conquistando una meravigliosa e quantomai meritata medaglia d'oro. Questo successo ottenuto da Emanuele Rossano lo ripaga dagli enormi sacrifici che continua a fare per mantenere alto il livello tecnico e fisico che è necessario per competere in queste competizioni di assoluto prestigio. Ai Campionati Italiani Master ha comunque ben figurato anche l'altro stabiese presente **Gianpaolo Esposito** che oltre a seguire in veste di coach Emanuele Rossano ha partecipato al **Campionato Singolo maschile over 60** nel quale dopo aver superato il girone di qualificazione è stato eliminato negli ottavi di finale.

BBBBraveeeee...

Basket Femminile Stabia ancora in serie B

Gaetano Manco



Si è conclusa la stagione sportiva della squadra senior del Basket Femminile Stabia e per la società stabiese il prossimo anno sarà ancora SERIE B. Al termine di un'estenuante ed intensa serie di gare le ragazze di coach Martone conquistano la permanenza nel massimo campionato regionale festeggiando a Benevento, città quest'anno teatro dei successi delle compagini stabiesi, una quantomai meritata salvezza. La stagione appena conclusa è stata dura e lunga ma alla fine le ragazze

del Basket Femminile Stabia hanno raggiunto l'obiettivo che all'inizio della stagione era stato preventivato dalla società stabiese e che sebbene avesse allestito un roster molto giovane e composto prevalentemente da giocatrici cresciute nel settore giovanile stabiese, era certa potesse essere alla portata del gruppo guidato da coach Martone. Intanto mentre la società è già al lavoro per programmare il prossimo campionato di Serie B prosegue l'attività del florido settore giovanile della società stabiese che con le proprie squadre Under 19, Under 17 ed under 15 è impegnata nelle fasi finali regionali di tutti i campionati giovanili, con l'obiettivo di poter raggiungere in tutti e tre i campionati le finali regionali. La società stabiese sta inoltre organizzando nei giorni 31 maggio 1 e 2 giugno un torneo Under 13 femminile che vedrà la partecipazione oltre a squadre campane anche delle ragazzine della società TOWERS GIRLS BORSI CEVA (CN) che saranno ospiti delle famiglie delle nostre atlete.

ACCADEMIA MUSICALE TALENTI

Insegui il tuo sogno...
Coltiva il tuo talento

- CORSI DI CANTO MODERNO
- CHITARRA
- PIANOFORTE
- BATTERIA

Corsi Individuali

Via Rosario Senatore, 38 Cava de'Tirremi

089.29.66.938
328.16.21.866

HUMAN INTELLIGENCE

1886agency.com

IMPRESA FUNEBRE
CESARANO
dal 1910

Lello Cesarano
Tel. 081 871 2395 - 393 423 8153

PASTIFICIO F.LLI SETARO

80°
1939-2019

Via Mazzini, 47 - Tel. 081/8624913
Torre Annunziata - NAPOLI

1886 PUBLISHING

Eli Alves M.
Beyond the Visible
Il segreto di Naturverin

ORDINABILE
nelle migliori librerie

DISPONIBILE ONLINE
in più di 30 paesi del mondo

1886publishing.com

«Vico Fissale-la Ricerca»: un Amarcord di Castellammare di Stabia nel romanzo di Camilla Scala

Edito dalla 1886 Publishing, il libro è stato presentato alla Fiera del Libro di Vietri sul Mare.

Francesca Mari



foto Marco Sorrentino

Il romanzo si apre con la scena di un parto molto complicato. È notte inoltrata e mamma e bambino rischiano di non farcela. È il 24 giugno del 1950, ci troviamo nel quartiere Scanzano di Castellammare di Stabia. Così comincia il romanzo «Vico Fissale-la Ricerca», riedizione del primo romanzo di Camilla Scala, regista e commediografa di Castellammare di Stabia. Ad annunciare l'esclusiva, la casa editrice «1886 Publishing», fondata da Alfonso Galdi, durante la terza edizione della Fiera del Libro di Vietri sul Mare, tenutasi dal 24 al 26 maggio. Il romanzo, in uno stile raffinato e coinvolgente, narra la storia delle due famiglie di origine dell'autrice, tra fine Ottocento e prima metà del Novecento: parte dai genitori e andando indietro nel tempo giunge fino a nonni e bisnonni. Così viene narrata anche la storia della città stabiese, lo scenario in cui si intrecciano racconti di vite, sconfitte, lutti, addii, coincidenze e tutto ciò che rappresenta la vita di ogni essere umano. E la stessa Castellammare, ritratta nel momento di serenità di fine Ottocento e in quello più travagliato, nel secondo Dopoguerra, diventa il locus dei ricordi e le memorie non



foto Marco Sorrentino

di una sola famiglia, ma di tante famiglie che vi si riconoscono. Un Amarcord, insomma, in cui il lettore può riconoscere luoghi, strade, vicoli e persino personaggi che sono realmente esistiti. Il romanzo della Scala è stato presentato in anteprima alla 3ª edizione della Fiera del Libro di Vietri sul Mare. Durante la presentazione - moderata da Piera Di Salvio, scrittrice e consulente editoriale della «1886 Publishing» - l'autrice ha rivelato le sue ispirazioni alla base del lavoro editoriale. Prima fra tutti, l'esi-

genza di scavare in se stessa, indagando fra le storie dei suoi avi. L'evento della Fiera, tenutosi dal 24 al 26 maggio, si è riconfermato un'ottima vetrina per editori e autori emergenti e affermati. La madrina è stata Regina Schrecker, e tra gli ospiti di rilievo è stata presente anche la giornalista e scrittrice Carmen La Sorella che, oltre a presentare un suo nuovo libro, ha discusso di giornalismo, donne e cultura. «È stato un momento magico - commenta Camilla Scala, circa l'appuntamento fieristico - in sala c'era-



foto Marco Sorrentino



foto Marco Sorrentino

no tante persone legate al racconto del Vico Fissale. Ne abbiamo letto ad alta voce alcune pagine e ci siamo commossi un po' tutti, anche chi ne sentiva parlare per la prima volta. Credo che la forza di questo libro risieda proprio nelle emozioni anche forti che regala a chi lo legge». «Il nuovo lavoro di Camilla Scala - aggiunge Di Salvio - rappresenta un importante contributo alla narrativa contemporanea e conferma il talento dell'autrice nel raccontare storie profonde e coinvolgenti.»

Luigi Denza e Funiculù Funiculà: la musica non è mai finita

Sabatino Di Maio



foto liberoricercatore.it

Ci sono molti «figli» dimenticati o semiconosciuti della cultura e della storia che ci sorprendiamo a scoprire, quando approfondiamo la conoscenza. L'elenco sarebbe troppo lungo perché la memoria troppo spesso è corta. Ma tra tanti personaggi, forse è utile, affinché se ne diffondano le gesta anche oltre i confini stabiesi, ricordare uno degli autori più prolifici della musica, Luigi Denza che nella sua carriera ha scritto oltre ottocento tra brani popolari, romanze e componimenti colti,

non perché non sia famoso, ma perché non lo è stato in maniera diffusa e popolare come molti altri. Sicuramente tra questi la celebre Funiculù Funiculà, che ha addirittura dato i natali ad un personaggio del film «No grazie il caffè mi rende nervoso», composta per promuovere la funicolare che portava al Vesuvio. Singolare e travagliata la storia di questo mezzo, all'epoca, siamo nel 1880, che, appena poco più di un secolo dopo l'inaugurazione chiuse definitivamente. Il vento, che faceva oscillare le vetture, la guerra feroce che le fecero le guide che dovevano accompagnare i visitatori, guide che arrivarono a incendiare l'impianto, pur di non subire danni alla propria attività, e alcune serie eruzioni, misero in crisi la Funicolare del Vesuvio, che, però, nonostante tutto ha servito, quasi centomila persone l'anno. Restano immortali e meravigliose che una volta Luigi Denza e il suo amico giornalista Giuseppe (Peppino) Turco, scrissero e musicarono per celebrare l'apertura, canzone poi presentata anche alla Piedigrotta, con un successo strepitoso, vendendo un milione di copie. Siamo nella Bella Epoca, le signore eleganti si fanno arrivare, presso i negozi ben allestiti, i bei cappelli di moda da Parigi e la Piedigrotta è una festa non solo popolare, poiché molte delle canzoni presenta-

te sono dedicate a principesse. «Aissera, Nanninè, mme ne sagliette/Tu saje addò? Tu saje addò?/Addò 'sto core 'ngrato cchiù dispiette/Farme nun pò, farme nun pò'/ Addò lo fuoco coce ma si fuje/Te lassa stà, te lassa stà/E nun te corre appriesso e nun te struje/Sulo a guardà, sulo a guardà/» Testo semplice e immediato e un veicolo che si inerpica verso 'o masto, il Vesuvio. Si sentono già i gridolini delle signore ben vestite per l'occasione intonare la canzone, nei vagoni, dopo l'inaugurazione. La storia di Luigi Denza, però, non termina a Castellammare e neanche in Italia. A Londra, dove fu codirettore della Royal Academy of Music, oggi diretta da Jonathan Freeman, ebbe la cattedra di canto. Le sue romanze, come «Non t'amo più» sono state cantate da i più grandi tenori come Enrico Caruso, Luciano Pavarotti, Beniamino Gigli e tanti altri. Funiculù Funiculà fu musicata, si racconta, in una notte, Denza, ne uscì stravolto, ma fu il sogno a occhi aperti di un visionario. Così come chi aveva immaginato di realizzare una funicolare su un vulcano attivo. Alla fine della seconda guerra mondiale, il progetto di ripristinare la funicolare fu abbandonato e scelto di investire sulla meno impegnativa seggiovia. Luigi Denza, invece, era morto da parecchio tempo, a Londra nel 1922.



foto liberoricercatore.it

SUGO
SORRENTO

Storia di una mamma e tre figli, di pranzi in famiglia e cene tra amici di sapori della tradizione e cucina verace.

Locale accogliente come un salone di casa dove le ricette sono quelle antiche e autentiche della cucina della nonna

Lasciati traghettare alla scoperta della genovese, della pasta patate e provola, della carne al ragù o dal sugo del giorno.

Viale Nizza, 45 Sorrento | Tel. 081 19 18 9966

Instagram: sugo_sorrento



1886 PUBLISHING

«Una storia vera...»

Quanti eventi concorrono ad una nascita? E quante vite? E quante premature morti? I ricordi dei racconti familiari muovono una ricerca. Da essa emerge la trama di tanti destini che si intrecciano a cavallo di due secoli, fino ad una nascita. Una storia vera e verosimile, ripercorsa e ricomposta nelle sue atmosfere con gratitudine e commozione.

ORDINABILE
nelle migliori librerie

DISPONIBILE ONLINE
in più di 30 paesi del mondo

1886publishing.com